

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "E. FERMI"-FAGNANO OLONA Prot. 0000810 del 12/02/2025 I-1 (Uscita)
---

**Istituto Comprensivo Statale  
"E. Fermi"  
di Fagnano Olona (VA)**

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI  
PER LA SALUTE E LA SICUREZZA  
ATTIVITA' DI PCTO PRESSO L'ISTITUTO**

ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

<b>DATORE DI LAVORO</b>	Tatiana Galli	
<b>RSPP</b>	Lara Sirna	
<b>MEDICO COMPETENTE</b>	Guido Perina	
<b>RLS</b>	Patrizia Luoni	
Aggiornamento n. 00	Revisione n. 00	11 Febbraio 2025

## **1. PREMESSA**

Il seguente Documento di Valutazione dei Rischi è stato redatto per ottemperare alle disposizioni del Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81 e s.m.i. e riporta gli esiti della valutazione dei rischi lavorativi per studenti in PCTO ovvero in tirocinio.

Il presente documento è stato redatto in linea con quanto previsto dall'Art. 28 comma 2 lettere a) - f) del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., e in particolare si compone, in modo semplice e breve per quanto possibile, di una relazione contenente i risultati dell'analisi dei pericoli e dei potenziali rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro e la loro valutazione, l'indicazione dei criteri adottati, l'individuazione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate e da adottare, le procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e dei ruoli Aziendali che debbono provvedere, i provvedimenti previsti in caso di specifiche ed eventuali situazioni di emergenza, l'individuazione delle mansioni che, per i relativi rischi, richiedono programmi particolari di informazione, formazione e addestramento ed infine il programma di miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

La valutazione del rischio e l'elaborazione del relativo documento sono state effettuate da **Tatiana Galli** in qualità di Datore di Lavoro in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente.

Il presente Documento è relativo a tutte le sedi dell'Istituto, ovvero:

- Scuola dell'Infanzia "G. Paolo II", via Liserta, 32, 21054 Fagnano Olona (VA);
- Scuola Primaria "Rodari" via Corridoni, 13, 21054 Fagnano Olona (VA);
- Scuola Primaria "Orrù", via Pasubio, 10, 21054 Fagnano Olona (VA) – SEDE AMMINISTRATIVA;
- Scuola Secondaria di Primo Grado "Fermi", Piazza A. di Dio, 13, 21054 Fagnano Olona (VA).

**NOTA BENE: LE SEDI DI CUI SOPRA NON SONO "UNITÀ PRODUTTIVE" COME DEFINITO DALL'ART. 2 COMMA 1 LETTERA t) IN QUANTO NON SONO DOTATE DI AUTONOMIA FINANZIARIA NÉ TECNICO FUNZIONALE.**

## 2. DEFINIZIONI

Si ritiene opportuno richiamare brevemente le definizioni dei termini che sono alla base del presente documento.

Le seguenti definizioni sono tratte dall'Art. 2 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

**LAVORATORE:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore sono equiparati anche gli studenti degli Istituti in cui si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici, biologici, ivi comprese le apparecchiature munite di VDT, nei periodi in cui l'allievo è effettivamente applicato a tali agenti o attrezzature.

**DATORE DI LAVORO:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. ***Negli Istituti di Istruzione Statali il Datore di Lavoro è il Dirigente Scolastico essendo il Dirigente di più alto livello presente nell'Amministrazione (rif. Art. 2 comma 1 lettera b) ).***

**DIRIGENTE:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

**PREPOSTO:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

**PERICOLO:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

**RISCHIO:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione (combinazione di probabilità e di gravità di un evento incidentale indesiderato) <sup>Nota 1</sup>.

**VALUTAZIONE DEI RISCHI:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

**LUOGHI DI LAVORO:** luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'Istituto o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'Istituto o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.

**NOTA 1** - *Gli obiettivi della valutazione dei rischi sono consentire al Datore di Lavoro di prendere i provvedimenti effettivamente ed efficacemente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori e migliorare le condizioni dei luoghi di lavoro.*

### **3. INTRODUZIONE E GENERALITÀ**

Di seguito vengono fornite informazioni di carattere generale riguardanti l'Istituto, i luoghi di lavoro e le attività svolte.

#### **3.1 DATI IDENTIFICATIVI ED UBICAZIONE**

RAGIONE SOCIALE	Istituto Comprensivo Statale di Fagnano Olona (VA)
SEDE LEGALE	Via Pasubio, 10 – Fagnano Olona (VA)
SEDI OPERATIVE	Scuola dell'Infanzia "G. Paolo II", via Liserta, 32, 21054 Fagnano Olona (VA); Scuola Primaria "Rodari" via Corridoni, 13, 21054 Fagnano Olona (VA); Scuola Primaria "Orrù", via Pasubio, 10, 21054 Fagnano Olona (VA); Scuola Secondaria di Primo Grado "Fermi", Piazza A. di Dio, 13, 21054 Fagnano Olona (VA).
PROPRIETARIO EDIFICI	Comune di Fagnano Olona (VA)
ENTE DI RIFERIMENTO	Comune di Fagnano Olona (VA)
NUMERO DI TELEFONO	TEL: 0331 - 619000
INDIRIZZI DI STUDIO	Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria di Primo Grado
SETTORE DI APPARTENENZA	Istruzione Pubblica
Codice Fiscale	81010090124
Codice Meccanografico	VAIC80500C

L'orario di lavoro degli studenti in PCTO o in tirocinio varia a seconda della convenzione stipulata. Non sono previsti turni di lavoro; le attività verranno svolte secondo l'orario scolastico.

#### **3.2 ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ**

##### **3.2.1 ESPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E SCHEMA DEL CICLO LAVORATIVO**

Le attività svolte riguardano l'insegnamento teorico e pratico (laddove previsto dall'indirizzo curricolare) e le relative attività tecniche e amministrative.

Le attività dello studente in PCTO ovvero di tirocinio prevedono l'affiancamento al personale docente in tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) a seconda di quanto stabilito in convenzione.

##### **3.2.2 INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO**

Il tirocinante/studente in PCTO dovrà ricevere copia del presente Documento quale informazione ai sensi dell'Art. 36 del D.Lgs 81/2008.

Lo Studente dovrà ricevere la formazione generale (e secondo gli accordi di rete anche la formazione specifica) dall'Istituto di provenienza.

### **3.2.3 SORVEGLIANZA SANITARIA**

In considerazione delle attività svolte e della valutazione dei rischi presenti, e secondo quanto previsto dall'Art. 18, comma 1, lettera a), del D.Lgs 81/2008, nonché dell'Art. 41 della medesima disposizione legislativa, non è necessario attivare sorveglianza sanitaria specifica perché non sono previste attività di movimentazione manuale dei carichi.

## **4. CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE**

Nella presente sezione vengono descritti il metodo e i criteri attraverso cui è stata svolta la valutazione dei rischi.

Si ritiene necessario evidenziare che il D.Lgs 81/2008 e s.m.i. comporta alcune modifiche alla precedente normativa, ma anch'esso come il D.Lgs 626/1994, ha lo scopo di impostare il modo di affrontare e di gestire le problematiche di sicurezza sul lavoro in maniera tale che tutti coloro che nell'Istituto hanno responsabilità in materia di sicurezza (Datore di lavoro, Preposti, Lavoratori) siano coinvolti; parimenti, ciò deve valere anche per tutte le figure che compongono il Servizio di Prevenzione e Protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e il Medico Competente.

Questo documento è stato redatto inoltre secondo la filosofia dello stesso Decreto che prevede come principale obiettivo quello del miglioramento continuo degli aspetti inerenti la salute e la sicurezza dei lavoratori.

### **4.1 CRITERI GENERALI**

La valutazione dei rischi lavorativi è stata effettuata ai sensi degli artt. 15 (misure generali di tutela), comma 1, lettera a), e 17 (obblighi del datore di lavoro non delegabili), comma 1, lettera a), del D.Lgs 9 Aprile 2008, n. 81. Lo stesso decreto, all'Art. 17, comma 1, lettera a) prevede che il Datore di Lavoro, all'esito della valutazione dei rischi, elabori un documento di cui all'Art. 28 che descriva l'effettuazione ed il contenuto della valutazione e che contenga una serie di elementi caratteristici relativi alle sue conclusioni.

L'Art. 28 del D.Lgs 81/2008 precisa i contenuti minimi del Documento di Valutazione dei Rischi di seguito riportati:

1. Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
2. L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, conseguente alla valutazione di cui all'Art. 17, comma 1, lettera a);
3. Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
4. L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione Aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
5. L'indicazione del nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, del Medico Competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
6. L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata informazione e addestramento.

Fermo restando il principio che la normativa vigente deve trovare completa applicazione negli ambienti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti o ad essi assimilati - ivi inclusi gli allievi di cui

all'Art.2, comma 1, lettera a), la valutazione dei rischi costituisce il primo atto del processo verso la sicurezza ed è pertanto stata condotta secondo criteri di concretezza nell'individuazione dei rischi e, dopo la loro stima, nell'individuazione delle relative misure preventive e protettive e del programma della loro attuazione. Il D.Lgs 81/2008 pone la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza al primo posto tra le misure generali di tutela [Art. 15, comma 1, lettera a)]. L'Art. 17, comma 1, lettera a) prescrive al Datore di Lavoro quale obbligo non delegabile di valutare i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori e ciò anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura dell'attività dell'Istituto ovvero dell'unità produttiva.

Il decreto prescrive inoltre di valutare i rischi collegati allo stress lavoro-correlato (secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 Ottobre 2004) e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza secondo quanto previsto dal D.Lgs 151/2001, nonché quelli connessi con le differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi e alle specificità relative alle forme di contratto.

Naturalmente, il procedimento di valutazione dei rischi deve prevedere l'intervento di tutte le figure istituzionalmente previste, salvaguardando la logica partecipativa che è principio informatore di tutto il decreto.

## **4.2 ALTRI RIFERIMENTI**

Si ritiene opportuno evidenziare che nel presente documento viene esposta la valutazione di tutti i possibili rischi ragionevolmente presenti come richiesto anche da linee guida, norme tecniche e buone prassi così come indicato dallo stesso D.Lgs 81/2008 e s.m.i. In particolare, per la stesura del Documento, si è fatto riferimento alle Linee Guida della Regione Lombardia "Indirizzi per la redazione del documento di valutazione del rischio" in quanto l'Art. 28 comma 2 lettera a) lascia discrezionalità al Datore di Lavoro sulle modalità di stesura purché siano rispettati i criteri di semplicità, brevità, comprensibilità al fine di garantirne la completezza e l'idoneità *quale strumento operativo di pianificazione degli interventi Aziendali e di prevenzione*.

## **4.3 FASI DEL PROCEDIMENTO SEGUITE PER EFFETTUARE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Nei seguenti paragrafi viene descritto il metodo utilizzato per svolgere la valutazione dei rischi lavorativi residui ragionevolmente presenti nell'Istituto.

### **4.3.1 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Il D.Lgs 81/2008 e s.m.i. all'Art. 29 commi 5, 6 e 7 indica le modalità di valutazione dei rischi e la conseguente redazione del Documento secondo procedure standardizzate previste dall'Art. 6 del medesimo Decreto. La modalità di effettuazione della valutazione dei rischi seguono i criteri come illustrato nel seguito.

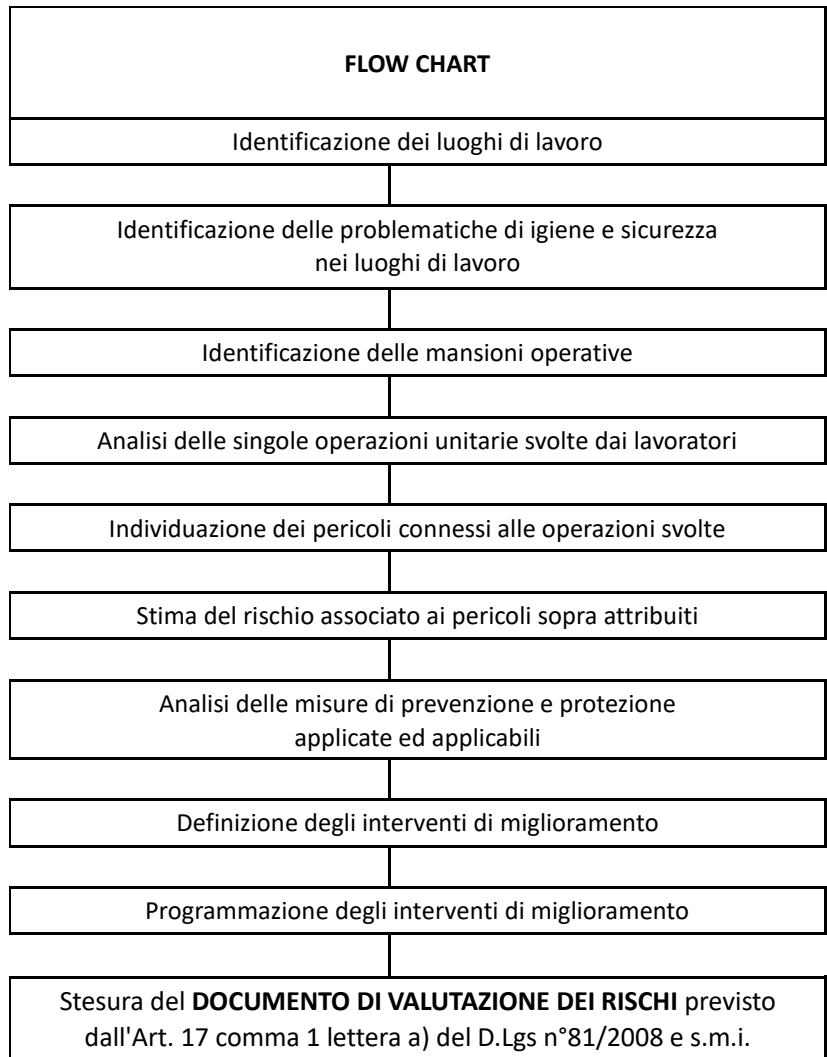
Tutto ciò tenuto conto che la valutazione dei rischi non è un intervento rivolto alla evidenziazione delle inadempienze alle norme di sicurezza vigenti, che potrebbero essere presenti nell'attività lavorativa e che attualmente non sono state emanate normative verticali per la valutazione dei rischi specifiche per gli Istituti scolastici a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

### **4.3.2 FASI DEL PROCEDIMENTO**

L'esame delle problematiche inerenti alla sicurezza ha riguardato tutti gli aspetti dell'attività lavorativa, comprese le attività occasionali e quelle eventualmente affidate in appalto (i.e. per l'analisi di eventuali interferenze).

Le problematiche prese in considerazione riguardano le singole attività svolte dai lavoratori che pertanto sono state suddivise in Gruppi Omogenei di rischio in relazione alla specifica attività svolta. Nel corso della valutazione si è provveduto a garantire il rispetto dei principi di completezza e di

sistematicità così come previsto dall'Art. 15 del D.Lgs 81/2008 (Misure generali di tutela); i passi operativi su cui si è sviluppata l'intera valutazione dei rischi derivano infatti da quanto indicato nell'articolo di cui sopra e possono essere ricondotti al diagramma di flusso riportato di seguito:



## **5. PASSI OPERATIVI**

Di seguito si illustrano le fasi con cui è stata effettuata la valutazione dei rischi.

### **5.1 IDENTIFICAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO**

L'ambiente di lavoro è stato suddiviso secondo il criterio di destinazione d'uso degli spazi che coincide per altro con i luoghi di lavoro in cui si possono svolgere mansioni diverse.

Le aree lavorative sono state quindi qualificate in funzione delle loro caratteristiche strutturali e delle problematiche ambientali o di sicurezza-igiene del lavoro che possono esservi presenti, naturalmente quando ciò è stato ritenuto rilevante per lo sviluppo della valutazione del rischio.

Sono quindi state identificate le mansioni lavorative presenti in ciascuna area omogenea ed il numero di addetti ad esse dedicati.

### **5.2 ANALISI DELLE SINGOLE ATTIVITÀ SVOLTE**

La valutazione dei rischi ha previsto l'analisi delle attività svolte dai lavoratori al fine di valutare sia i rischi specifici dell'Istituto che quelli relativi alla mansione svolta dai singoli lavoratori. Le attività svolte nell'Istituto sono quindi state suddivise in:

- Attività che richiedono l'utilizzo di attrezzature di lavoro;
- Attività che richiedono l'impiego o il contatto con agenti chimici, fisici e/o biologici;
- Attività che comportano sforzo fisico (i.e. movimentazione manuale dei carichi, movimenti ripetuti, posture fisse, etc.);
- Attività che comportano affaticamento mentale;
- Attività di supporto (manutenzione degli impianti, pulizia e igiene degli ambienti di lavoro).

Per quanto riguarda le attività svolte da tutti i lavoratori si è proceduto all'analisi delle singole operazioni che caratterizzano la mansione lavorativa in particolare analizzando i seguenti aspetti:

1. Operazione effettuata;
2. Modalità di esecuzione;
3. Durata dell'operazione;
4. Frequenza con cui viene eseguita l'operazione (quante volte a turno/settimana, etc.);
5. Luoghi di lavoro dove l'operazione deve essere eseguita;
6. Agenti chimici, fisici o biologici o che possono entrare in contatto con il lavoratore;
7. Attrezzature utilizzate e loro stato (manutenzione, usura, protezioni di sicurezza, etc.).

Gli aspetti sopra elencati hanno permesso di evidenziare lo svolgimento abituale di una attività di lavoro e di fare emergere quanto segue:

- Pericoli correlati alla mansione svolta;
- Analisi e valutazione del rischio;
- Valutazione della possibilità di eliminazione del fattore di rischio;
- Individuazione delle misure di prevenzione e protezione già adottate e da adottare per ridurre il rischio a livelli accettabili;
- Individuazione delle tempistiche di attuazione anche in base alla priorità attribuita a ciascuna misura;
- Individuazione del responsabile dell'attuazione delle misure;
- Individuazione del responsabile della verifica di messa in opera delle misure previste e della relativa efficacia (ove applicabile).

### **5.3 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI**

Questa fase ha consentito di individuare tutti pericoli ragionevolmente prevedibili e presenti nei luoghi di lavoro dell'Istituto tenuto conto del corretto comportamento ed utilizzo di impianti, attrezzature, prodotti chimici, etc.

### **5.4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI CAUSE E CONSEGUENZE**

Per ogni potenziale fonte di pericolo per la sicurezza si è provveduto ad identificare la causa e il possibile ragionevole effetto dell'evento incidentale ad esso associato.

Per poter fare questo si sono analizzati i dati dell'analisi storica e si è fatto riferimento anche a Linee guida e dati di letteratura disponibili.

In tale modo è stato possibile verificare la presenza nel passato di eventi simili e di conseguenza completare in modo maggiormente esaustivo l'intero processo valutativo considerando la situazione in essere al momento della deviazione dal normale processo: in base alla data di accadimento dell'evento non desiderato è stato infatti possibile risalire alle condizioni al contorno che erano presenti al momento dell'accadimento dell'evento e quindi anche alle conseguenze che hanno caratterizzato l'evento e alla gravità delle stesse (i.e. attraverso i giorni di prognosi indicati nel registro infortuni oppure attraverso i giorni di fermo macchina/impianto).

Per quanto riguarda i potenziali pericoli per la salute invece si è provveduto ad identificare la potenziale causa presente e il possibile effetto ragionevolmente verificabile. Per fare ciò si è fatto riferimento a dati disponibili attraverso Linee Guida e informazioni di letteratura.

### **5.5 CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE**

Una prima stima dell'entità del rischio è stata basata sulla valutazione semi-quantitativa della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportavano pericoli per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Per le operazioni che risultavano, a seguito di questa prima stima, significative per il loro grado di pericolosità o per la consistenza dell'esposizione, si è proceduto ad una valutazione analitica differente a seconda del tipo di rischio, come di seguito riportato.

### **5.6 MATRICE DI RISCHIO**

La stima del rischio per mansione è stata svolta tenendo conto della probabilità di accadimento dell'evento indesiderato (infortunio e/o malattia professionale) e della gravità (magnitudo) del danno che ne potrebbe conseguire.

La formula matematica utilizzata è:

$$R=P \times M$$

dove:

R = Rischio

P = Probabilità (o frequenza attesa dell'evento)

M = Magnitudo (o gravità del danno)

Per la classificazione dell'entità del rischio preso in esame, è stata utilizzata una matrice bidimensionale di rischio: l'interpolazione di frequenza e magnitudo di un determinato evento indesiderato consentono di individuare un punto appartenente a 4 fasce di rischio.

Per quanto riguarda l'attribuzione della probabilità di accadimento di un evento incidentale/malattia

professionale ci si è basati sui sopralluoghi effettuati alla presenza del Datore di Lavoro o suo incaricato, sui risultati dell'analisi storica, sull'esperienza del valutatore, sui suggerimenti degli stessi lavoratori e del loro Rappresentante e sulle misure di prevenzione già messe in opera.

Per l'attribuzione invece della magnitudo (gravità) di un certo evento si è tenuta presente la situazione reale in esame, cioè si sono considerate tutte le misure di protezione già in atto.

Per maggior approfondimento si riportano i criteri di assegnazione della probabilità e della gravità utilizzati.

<b>PROBABILITA'</b>	<b>4</b>				
	<b>3</b>				
	<b>2</b>				
	<b>1</b>				
		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
	<b>MAGNITUDO</b>				

SCALA DELLE PROBABILITÀ - P				
VALORE	LIVELLO	Potrebbe	Episodi	Livello di sorpresa
1	<b>Improbabile</b>	Accadere raramente	Non ne sono noti	Incredibilità
2	<b>Poco Probabile</b>	Accadere	Rari	Grande Sorpresa
3	<b>Probabile</b>	Accadere Facilmente Qualche-volta	Qualche	Moderata sorpresa
4	<b>Altamente Probabile</b>	Accadere Facilmente Molte Volte	Già verificati in Istituto	Nessuna sorpresa

SCALA DELLA GRAVITÀ - M			
VALORE	LIVELLO	INFORTUNIO	MALATTIA
1	<b>Lieve</b>	Minima Inabilità temporanea ( < 3 gg)	Malessere passeggero
2	<b>Basso</b>	Inabilità temporanea ( > 3 gg < 30 gg)	Malessere con necessità di periodo di convalescenza
3	<b>Medio</b>	Inabilità temporanea ( > 30 gg) o Inabilità parziale	Malattia con effetti reversibili
4	<b>Grave</b>	Inabilità grave / morte	Malattia con effetti invalidanti / morte

**CLASSIFICAZIONE LIVELLI DI RISCHIO**

<b>LIVELLO DI RISCHIO</b>	<b>AZIONE DA INTRAPRENDERE</b>	<b>SCALA DI TEMPO</b>
<b>1 ≤ R ≤ 2 ACCETTABILE</b>	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	Lungo termine (programmazione annuale o verifica di mantenimento) <b>1 ANNO</b>
<b>3 ≤ R ≤ 4 BASSO</b>	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	Medio termine (programmazione semestrale) <b>6 MESI</b>
<b>6 ≤ R ≤ 9 MEDIO</b>	Intervenire sulla fonte di rischio provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	Breve termine (programmazione trimestrale) <b>3 MESI</b>
<b>12 ≤ R ≤ 16 ALTO</b>	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	<b>IMMEDIATAMENTE</b>

***N.B. QUALORA NON SIANO TECNICAMENTE POSSIBILI INTERVENTI DI ELIMINAZIONE / RIDUZIONE DEL RISCHIO SECONDO LE PREVISIONI DELL'ART. 2087 DEL C.C., IL RISCHIO (INDIPENDENTEMENTE DAL SUO VALORE SEMI-QUANTITATIVO ASSUNTO, SARÀ COMUNQUE CONSIDERATO COME ACCETTABILE.***

## **6. LUOGHI DI LAVORO**

Per quanto riguarda il rischio di caduta e scivolamento (in condizioni di pavimentazione regolare), in generale, è fondamentale che ogni lavoratore, a prescindere dalla mansione svolta, indossi calzature adeguate.

È fatto divieto all'allievo in PCTO/in tirocinio di usare scale o altri dispositivi per raggiungere posizioni in altezza e svolgere lavori in altezza né svolgere lavori "in quota" ( $h > 2\text{m}$  da un piano stabile di calpestio) così come definiti dal D.Lgs 81/08.

In ogni ambiente è inoltre garantito, per quanto possibile, un microclima adeguato.

## **7. USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO**

Le attrezzature di lavoro utilizzabili dal tirocinante sono:

- Computers usati nei diversi laboratori didattici / aule;
- LIM/schermi touch presenti in diverse aule;
- Reti wireless;
- Stampanti, fax, telefoni;
- Televisori, registratori / apparecchi per la riproduzione audio / video;
- Attrezzature utilizzate per esperimenti e attività tecnico pratiche.

In generale, le attrezzature utilizzate non espongono i lavoratori ad un rischio significativo di tipo meccanico (vedasi tabelle di rischio nell'apposito capitolo "rischi per mansione") e nemmeno a rischi fisici o chimici significativi.

È fondamentale che l'allievo in PCTO / in tirocinio si attenga alle indicazioni del personale di riferimento e non compia operazioni o manovre non di sua competenza.

## **8. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

Per lo svolgimento delle attività non è previsto l'uso di DPI.

## **9. IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE**

Il rischio elettrico residuo è riconducibile anche alle modalità di utilizzo delle apparecchiature e dell'impianto; gli allievi in PCTO / in tirocinio devono essere formati dall'ente di provenienza in merito al comportamento corretto durante l'uso dell'impianto e delle attrezzature elettriche. Non è previsto l'uso di attrezzature elettriche diversi dagli ausili didattici.

## **10. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

Non sono previste attività di movimentazione carichi (bambini o materiale).

## **11. ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE**

Non è previsto l'uso di VDT eccetto eventualmente il PC presente in classe; l'uso è occasionale e per massimo qualche minuto.

## **12. AGENTI FISICI - VALUTAZIONE RISCHIO CAMPI ELETTROMAGNETICI**

Non sono presenti sorgenti di CEM che non abbiano giustificazione.

Luoghi di lavoro che contengono solo attrezzature comprese in tabella 3.2 – Guida non vincolante di buone prassi per l'attuazione della Direttiva 2013/35/UE
--

BREVE DESCRIZIONE DEL POSTO DI LAVORO E DELLE ATTREZZATURE: Le attrezzature di lavoro e gli impianti sono:
---

Impianto elettrico Illuminazione elettrica Computer (comprensivi di monitor e stampanti) Fotocopiatrici/scanner Rete telefonica fissa Rete telefonica Wireless Rete Internet WiFi LIM presenti nelle aule Schermi interattivi
Valutazione Il luogo di lavoro contiene solo attrezzature ricomprese in tabella 3.2 per cui non è richiesta alcuna valutazione particolare se non per lavoratori con dispositivi impiantabili attivi
Conclusioni Il Rischio da esposizione a Campi Elettromagnetici è accettabile. Ove lo studente abbia dispositivi impiantabili attivi deve essere fatto presente all'Istituto, <b>PRIMA</b> dell'inizio dell'attività, che non è a priori garantita.

### **13. SOSTANZE PERICOLOSE**

Non è previsto l'uso di agenti chimici pericolosi.

Possono essere usati prodotti chimici quali colle, colori, tempere ma non pericolosi né per la salute né per la sicurezza.

### **14. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI**

Le attività svolte non prevedono un uso deliberato di agenti biologici, pertanto tale paragrafo ha come unico scopo quello di mostrare la valutazione del rischio infettivo svolta e considerabile parte integrante della valutazione dei rischi.

Ove sono presenti sistemi di aerazione forzata (impianto di riscaldamento e condizionamento ad aria) e nelle palestre in cui il riscaldamento avviene per mezzo di aeratori ovvero negli impianti idrici, deve essere cura dell'ente proprietario provvedere alla manutenzione ordinaria degli impianti per scongiurare il proliferarsi di agenti biologici patogeni quali ad esempio la Legionella Pneumophila mediante interventi di manutenzione ordinaria programmata e controlli semestrali.

Per tutte le altre fonti di rischio infettivo, tenuto conto della regolare igienizzazione e sanificazione dei luoghi di lavoro e dei servizi igienici, si ritiene ragionevole considerare il rischio biologico come assimilabile a quello presente in qualunque luogo ove vi sia affollamento di persone.

### **15. DIFFERENZE DI ETÀ**

Non si ravvisano problematiche connesse con le differenze di età e che possano avere relazione con i rischi presenti per la sicurezza per tutto il personale.

Lo studente in PCTO / in tirocinio, anche se non ha ancora compiuto i 18 anni, non si configura come lavoratore minorenni e comunque sia non è soggetto a rischi specifici significativamente diversi da quelli che ha da studente a scuola.

### **16. DIFFERENZE DI GENERE**

Non sono presenti elementi che possano far pensare alla presenza di rischi connessi con la differenza di genere tra lavoratori e lavoratrici sia in relazione a quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 che dal D.Lgs 151/2001.

### **17. PROVENIENZA DA ALTRI PAESI**

Nell'Istituto non sono attualmente presenti docenti madrelingua ma possono essere presenti allievi stranieri che possono anche non conoscere l'italiano. Sono previsti programmi di inserimento e di

apprendimento della lingua Italiana e, durante le attività di laboratorio o in palestra, sono seguiti dal personale docente e sono soggetti ad adeguata informazione in merito alle procedure da seguire in caso di emergenza.

Lo studente in PCTO / in tirocinio deve conoscere e parlare fluentemente la lingua italiana.

## **18. GRAVIDANZA**

In caso di gravidanza, l'attività di PCTO / tirocinio verrà interrotta.

## **19. RISCHIO DI INCENDIO**

Le attività ivi svolte e la tipologia di impianti con relativa ubicazione sono tali da garantire un livello di Rischio valutato cautelativamente come MEDIO.

In ogni sede non si fa uso di fiamme libere, non sono presenti materiali infiammabili (oltre ad eventuale alcol etilico per le operazioni di pulizia, in quantità inferiore a 20L), i materiali sono stoccati e conservati in modo adeguato.

In generale, non sono presenti luoghi a rischio di incendio specifico in termini di carico di incendio o presenza di combustibile ad eccezione degli archivi e delle centrali termiche.

All'interno delle aree perimetrali anche esterne vige il divieto di fumo e non sono previste attività che implichino l'uso di fiamme libere.

## **20. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE: TIROCINANTE / ALLIEVO IN PCTO**

Le attività di PCTO / tirocinio presso il nostro istituto possono essere svolte nei 3 ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) e solo in relazione alle attività didattiche (no riunioni/incontri con genitori o terzi).

Gli studenti in PCTO / tirocinio effettueranno un'attività di osservazione e/o aiuto per lo svolgimento delle attività didattiche degli allievi; non seguiranno direttamente alunni con disabilità e non movimenteranno carichi né bambini.

I rischi presi in considerazione sono:

- Urto, caduta e scivolamento;
- Microclima;
- Elettrocuzione;
- Meccanico per uso delle attrezzature necessarie alle attività previste (palestra, laboratori);
- Uso VDT – occasionale.

1	<b>ATTIVITÀ:</b>	Accede all'Istituto percorrendo le aree comuni esterne dello stabile				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Inciampo – caduta / scivolamento (periodo invernale)				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
<b>Possibili cause</b>		<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
Mancanza di attenzione Presenza di ghiaccio		Tutto il corpo	//	Sopralluogo Registro Infortuni	1	2
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
<b>Prevenzione tecnica</b>		<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>		
In caso di gelo/ neve eseguire la pulizia del percorso pedonale – qualora necessario (Coll. Scol.)		//		Aggiornare secondo quando previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.		
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>			<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>			
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	
ACCETTABILE	<i>All'occorrenza</i>	Datore di lavoro	<i>All'occorrenza</i>	Spargimento di sale quando necessario	DSGA	

2	<b>ATTIVITÀ:</b>	Accede all'Istituto percorrendo le aree comuni interne allo stabile				
	<b>Potenziale pericolo</b>	Inciampo – caduta / scivolamento				
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>						
<b>Possibili cause</b>		<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>
Mancanza di attenzione Pavimentazione bagnata		Tutto il corpo	//	Sopralluogo Registro Infortuni	1	2
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>						
<b>Prevenzione tecnica</b>		<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>		
In caso di pioggia eseguire frequentemente la pulizia dei corridoi in particolare in prossimità degli ingressi (coll. Scol.).		Apporre la segnaletica di avvertimento pavimentazione bagnata (Coll. Scol.). Non far eseguire operazioni di lavaggio durante le attività didattiche ovvero in prossimità dei locali ove si svolgono attività extra.		Aggiornare secondo quando previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.		
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>			<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>			
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>	
ACCETTABILE	<i>All'occorrenza</i>	Datore di lavoro	<i>All'occorrenza</i>	//	DSGA	

3	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione					
	<b>Potenziale pericolo</b>	Microclima sfavorevole (freddo)			Probabilità	Magnitudo	Rischio
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>							
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>			
	Guasto dell'impianto di riscaldamento Grado di isolamento termico dello stabile	Tutto il corpo	//	Sopralluogo Letteratura	2	2	4
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>							
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>			
	Assicurarsi che il Comune esegua la manutenzione periodica prevista dalla norma sull'impianto di riscaldamento – richiesta documentazione.	//		Aggiornare secondo quando previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.			
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>			<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>				
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>		
BASSA	<i>Già in atto</i>	Datore di lavoro	<i>Come previsto dalla normativa</i>	Manutenzione da ditta esterna	DSGA		

4	<b>ATTIVITÀ:</b>	Avvia / utilizza le attrezzature connesse all'impianto elettrico					
	<b>Potenziale pericolo</b>	Elettrocuzione			Probabilità	Magnitudo	Rischio
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>							
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>			
	Guasto dell'impianto elettrico o dell'attrezzatura Impianto non a norma di legge	Tutto il corpo	//	Sopralluogo Letteratura Registro Infortuni	2	4	8
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>							
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>			
	Assicurarsi che l'ente proprietario abbia consegnato la documentazione cogente ed esegua la manutenzione periodica prevista dalla norma sull'impianto. Garantire una manutenzione periodica alle attrezzature in uso.	Utilizzare in modo corretto l'impianto evitando collegamenti di fortuna ovvero sovraccarichi.		Aggiornare secondo quando previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.			
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>			<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>				
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>		
MEDIA	<i>Già in atto</i>	ENTE PROPRIETARIO	/	/	/		

5	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione utilizzando attrezzature necessarie in aula/laboratori/palestra					
	<b>Potenziale pericolo</b>	Meccanico di taglio, abrasione, perforazione, ustione (colla a caldo), urto			Probabilità	Magnitudo	Rischio
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>							
<b>Possibili cause</b>		<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>			
Mancanza di attenzione Rottura dell'attrezzatura		Mani	//	Sopralluogo Letteratura Registro Infortuni	1	2	<b>2</b>
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>							
<b>Prevenzione tecnica</b>		<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>			
//		Possibilità di uso di forbici oltre alla cancelleria (no pistola colla a caldo o altro)		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.			
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>			
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>		
Accettabile	<i>Già in atto</i>	Datore di lavoro	<i>All'occorrenza</i>	Sostituzione periodica delle attrezzature	DSGA		

6	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione mediante uso del VDT (occasionale)					
	<b>Potenziale pericolo</b>	Disturbi muscolo-scheletrici			Probabilità	Magnitudo	Rischio
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>							
<b>Possibili cause</b>		<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>			
Postura non adeguata		Colonna vertebrale Arti superiori	//	Sopralluogo Letteratura	1	1	<b>1</b>
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>							
<b>Prevenzione tecnica</b>		<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>			
Assicurarsi che il piano di lavoro e la seduta siano sempre stabili; qualora necessario provvedere alla segnalazione.		//		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.			
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>			
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>		
ACCETTABILE	<i>Già in atto</i>	Datore di lavoro	<i>SEMPRE</i>	//	DSGA		

7	<b>ATTIVITÀ:</b>	Svolgimento della propria mansione con il VDT (occasionale)					
	<b>Potenziale pericolo</b>	Affaticamento visivo			<b>Probabilità</b>	<b>Magnitudo</b>	<b>Rischio</b>
<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO</b>							
	<b>Possibili cause</b>	<b>Parte del corpo coinvolta</b>	<b>DPI in uso</b>	<b>Criterio di valutazione</b>			
	Condizioni di illuminazione non adeguate. Eccessiva secchezza dell'aria	Apparato visivo	//	Sopralluogo Letteratura	1	1	<b>1</b>
<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE</b>							
	<b>Prevenzione tecnica</b>	<b>Prevenzione organizzativa</b>		<b>Formazione ed informazione</b>			
	Disposizione dei piani di lavoro garantendo il rispetto dei principi ergonomici per quanto possibile.	//		Aggiornare secondo quanto previsto dagli Artt. 36 e dall'Art. 37 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.			
<b>PIANIFICAZIONE DELL'ATTUAZIONE</b>				<b>VERIFICA DELL'ATTUAZIONE</b>			
<b>Priorità</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Responsabile dell'attuazione</b>	<b>Data di attuazione</b>	<b>Descrizione intervento</b>	<b>Responsabile della verifica</b>		
BASSA	<i>Già in atto</i>	Datore di lavoro	<i>SEMPRE</i>	//	//		